

Sintesi interventi relativi al punto n. 3) dell'o.d.g.- seduta del 29.4.2013-

Sottanella Angela:

Sintetizza la proposta, leggendo alcuni stralci della narrativa della delibera. Dà, quindi, testuale lettura degli articoli del Regolamento oggetto di modifica, facendo un raffronto tra come erano formulati prima e come verranno riformulati attraverso l'odierna delibera. Ricorda all'assise che, in base alle modifiche che si andranno ad apportare all'art. 23 del vigente Regolamento, le stesse comporteranno un incremento di costo minimale per l'Ente, incremento ampiamente contenuto nella spesa massima annualmente autorizzata per il servizio, che è di 225 mila euro.

Martini Massimo:

Pone un quesito tecnico alla Segretaria.

Nel Regolamento di cui alla delibera consiliare n. 70 del settembre 2011, all'art. 11 è detto che “*in caso di assenza/e mensili giustificate (per malattia) superiori al 51% la retta sarà ridotta del 40%.*”-

Nella Carta dei Servizi, invece, approvata con delibera giuntale n. 57/2012, riguardo alle assenze e riammissioni si dice che “*in caso di assenza/e mensili giustificate (per malattia) superiori al 51% CONSECUTIVI la retta sarà ridotta del 40%.*”-

Domanda: poteva la Giunta operare una simile modifica al regolamento approvato dal C.C.?

Racconta che ad un genitore, il cui figlio si è ammalato per più del 51% in un mese, ma a tappe diverse e non consecutivamente, non sarebbe stato accordato il beneficio de quo dalla Koinema, proprio in nome di detta Carta dei Servizi. Ma può una delibera di Giunta valere più di una delibera di C.C.?

L'oratore chiede un chiarimento in merito alla Segretaria Comunale.

Segretaria: La Carta dei servizi è un documento obbligatorio, profondamente diverso dal Regolamento. La Carta dei Servizi è stata proposta dalla Cooperativa ed è stata passata al vaglio dall'Assemblea dei Genitori. E' inoltre andata al vaglio delle organizzazioni rappresentative dei consumatori. Noi abbiamo ritenuto che quella fosse una precisazione, dal momento che nel regolamento non veniva detto niente al riguardo, sulla consecutività dei giorni. La Carta dei Servizi non ha modificato il Regolamento. Essa è un atto dovuto che deve esplicitare le regole di gestione del servizio proprio a beneficio dell'utenza, precisando quegli aspetti che possono non esser chiari o che possono rendere poco trasparente la gestione del servizio stesso.

La competenza ad approvare la Carta dei Servizi è certamente della Giunta e non del C.C. !

Martini Massimo: Forse il problema sopra sollevato non si era mai posto, ma se questa volta è accaduto è perché ci si è trovati di fronte ad un genitore che ha saputo “vedersi i fatti suoi”...Ma la parola “consecutivi” la giunta aveva il potere di inserirla nella Carta dei Servizi?

Guarda caso, proprio oggi, si va a proporre una modifica all'art. 11 del Regolamento nel senso descritto nella Carta dei Servizi...*“Mi sembra tanto che era una cosa già fatta e predisposta nel mese di maggio (il 7 maggio 2012 messa all'Albo!) che comunque ...per non far vedere che magari l'Amministrazione andava a modificare questo Regolamento, la si fa passare (come proposta dei) genitori” ...*

Piccioni Pasqualina:

La delibera n.70 del 14.09.2011 relativa all' approvazione del regolamento dell'asilo nido che oggi si vuole modificare, fu votata in modo contrario da tutta la minoranza.

Alcune delle proposte di modifica apportate a seguito della richiesta dei genitori possono essere considerate anche migliorative rispetto al regolamento esistente.

Tuttavia il nostro voto resta contrario per le stesse considerazioni espresse in precedenza ovvero sia che il Regolamento in atto racchiude norme generali con alcuni articoli non del tutto esplicativi, pertanto andrebbe rivisitato in toto da apposita commissione, viste anche le lamentele di alcuni genitori.

Cianella M.C.:

Le modifiche che oggi si apportano al Regolamento non sono affatto migliorative, ma peggiorative (per chi deve pagare!), dato anche il momento economico in cui viviamo. In un tale contesto sembra paradossale che detto peggioramento delle condizioni di contribuzione venga proposto direttamente dal Comitato dei Genitori...Ma anche questa è libertà!

Ribadisce le ragioni della censura prima mossa dal suo collega Martini. La Carta dei Servizi, approvata in Giunta, avrebbe modificato il Regolamento approvato in C.C., in ragione di quella parola "consecutivi" cui si accennava sopra, quindi prima della analoga modifica che si va ad apportare oggi!!! Sembra strano che dei genitori abbiano potuto condividere detta "consecutività" dei 16 gg. di malattia dei figli per avere la riduzione della retta mensile del 40%. Cosa vi è qui di migliorativo per i genitori? Forse per l'attività di impresa, quella sì!!! Purtroppo la storia si ripeterebbe...Anche l'altra volta, quando fu approvato detto Regolamento, tutte le proposte della minoranza valsero quanto una sciocchezza. Però, guarda caso (vedi articolo sulle richieste di diete distinte per motivi religiosi), oggi viene accolto ciò che allora venne respinto, perché suggerito dalla minoranza.

Altra aberrazione: quell'articolo nel quale si dice che se non vi è esplicita rinuncia a maggio per la frequenza dei bambini ci sarà, automaticamente, la tassazione al 60% per le rette di giugno e luglio, indipendentemente dalla frequenza... e così ci si assicura la conservazione del posto per l'anno successivo. Ma vi sono forse esuberanti domande? Non siamo forse sotto organico? Copriamo 42 posti su 60 ed allora che posto dobbiamo conservare? Ma qui li dovete andare a cercare quelli che si iscrivono all'A.N.!!! Io, genitore, so di dover conservare un posto quando vi è poca capienza di posti disponibili, ma qui è il contrario! Vi sono 18 posti vuoti! Ma la sinistra moscianese lavora per le famiglie o per le attività di impresa?

Poltrone Marco:

Lamenta il fatto che delle modifiche arrivino in C.C. senza che le minoranze siano state interpellate, attraverso le apposite commissioni. Se certi documenti fossero condivisi con la minoranza in Commissione, asserisce l'oratore, poi in C.C. l'iter potrebbe essere molto più snello. Annuncia voto contrario per le modifiche peggiorative che con il presente atto vengono apportate al regolamento de quo.

Di Matteo Emilia:

Anche lei afferma che se i lavori di revisione dei regolamenti venissero fatti in Commissione poi il passaggio in C.C. sarebbe più celere. Purtroppo alla maggioranza non interesserebbe affatto il confronto con la minoranza o il contributo di idee che quest'ultima potrebbe offrire.

Ricorda come nel verbale n. 70 del 2011 il rappresentante di ApM facesse notare un qualcosa di discriminante presente all'art. 6 del Regolamento: l'autorizzazione per diete particolari per motivi

religiosi. Cita in proposito l'art. 3 della Costituzione. Allora, rimarca l'oratrice o per tutte le particolari diete si stabiliva che occorresse una autorizzazione oppure non la si richiedeva in nessun caso.

Adesso, nella modifica odierna, l'articolo allora contestato viene cambiato e si scrive: eventuali diete particolari dovranno essere autorizzate dal Responsabile Amm.vo!

A questo punto l'esponente di Rifondazione Comunista si chiede ironicamente: si saranno forse ravveduti? Avranno forse capito che, prima, in quell'articolo, per come formulato, vi era una discriminazione? No, constata la rappresentante di ApM, non è affatto così! L'A.C. sarebbe arrivata alla conclusione che in quell'articolo mancasse un riferimento ad una possibilità di dieta particolare da autorizzare, ma non per motivi religiosi, bensì per altri motivi, per esempio di salute!...Si è infatti capito che la cosa è costosa...

Ricorda come, nella dichiarazione di voto del 14 settembre 2011, furono da lei messi in evidenza non solo il problema etico e la miopia di questa Amm.ne nel non modificare già da allora quell'articolo, ma si annunciava voto contrario anche rispetto alle *modalità con cui le famiglie possono recedere dal contratto... sia per le questioni riferite alla assunzione di personale (...) che (...) non erano emerse dal dibattito...* perché secondo voi non erano importanti in quella sede... Il problema in quella sede era l'entrata, l'uscita ed i tagli.

Adesso, con questa modifica si va a decidere che i 16 gg. devono essere **consecutivi**, quindi un bambino che si ammala 10 gg, torna 2 gg. e poi si ammala di nuovo altri 10 gg...Paga il totale, perché i giorni devono essere *consecutivi*...

Purtroppo i bambini sono imprevedibili! Ci si è accorti che capita molto spesso che dopo due tre gg. si riammalano...E, quindi, mettiamo una pezza a questa situazione...

Quando poi si parla di assenza a cavallo di due mensilità, la riduzione viene applicata ad una sola mensilità. Si porta l'esempio del periodo dal 22 marzo all'11 aprile! Sono ventuno giorni continuativi, però io la riduzione te la faccio solo il mese di aprile. Bene. Ma se il bambino si ammalasse consecutivamente 16 gg. in un mese e 16 gg nell'altro, cioè 16 + 16 a cavallo di due mesi? Come è scritto qui, pago un mese per intero e l'altro no?

L'oratrice chiede che si precisi meglio che quando si è a cavallo di due mesi vi è un'altra ipotesi. Non solo quella dei 16 gg consecutivi, ma anche quella dei 30 gg. consecutivi a cavallo.. E sono due mesi da ridurre!...Ma come avete scritto qui, no! Per come è scritto qui, si riduce un mese solo. Ed è gravissimo.

La rinuncia al servizio per i mesi di giugno e luglio...Il genitore che intende non usufruire dei servizi nei mesi di giugno o luglio...Nel primo paragrafo si scrive che la retta dovuta è ridotta nella misura del 60% ...Se invece è il genitore...(forse è il bambino che rinuncia al servizio nel primo paragrafo?...) che decide di non usufruire dei mesi di giugno e luglio, paga il 40% ...In questi due paragrafi vi sono dei problemi...Non si capisce la prima rinuncia chi la fa... (Sembra che) se dipenda dal bambino, che non ci vuole andare più, la riduzione sia del 60%, mentre se dipende dal genitore, che decide di non mandare più il figlio all'asilo, si paghi il 40%.

Vogliamo chiamarla discriminazione?...

(...)Per non corrispondere alcuna somma è necessario presentare la rinuncia al servizio entro e non oltre il 30 aprile...Ma allora questo 60% o questo 40% lo devo pagare oppure no?

Nelle prime frasi vi è scritto che devo pagare quando faccio la rinuncia, nell'ultima frase vi è scritto che entro il 30 aprile io posso rinunciare e non pagare niente...

L'esponente di ApM termina quindi il proprio intervento rileggendo la stessa motivazione per cui votò contro la delibera n. 70/2011...

Esprimiamo voto contrario (perché) nell'art. 6 si propone una clausola discriminatoria per motivi religiosi di eventuali bambini frequentanti questo Asilo (e si vota in maniera contraria) rispetto alla modalità con cui le famiglie possono recedere dal contratto...

Guarda un po', sono le stesse motivazioni per cui, anche oggi, siamo costretti a votare contro.

Sindaco: Le proposte di modifica sarebbero anche il frutto di un comitato di genitori rappresentativi di tutti gli altri, in quanto gli stessi non sono stati scelti di certo dall'A.C.-

Segretaria:

In delibera si legge che questa è stata valutata come proposta avanzata da detto Comitato di genitori, per cui l'Ufficio non ha ritenuto di intervenire a fare modifiche nel merito, ma ha rimesso all'organo competente la valutazione.

Incongruenze non ve ne sono.

Nella prima parte si dice che...c'è stata la frequenza fino al mese di maggio e che non vi sarà nei mesi di giugno e luglio...Ed in quel caso è dovuto il pagamento del 60%. Dopodiché il bambino, prima del mese di maggio, rinuncia al servizio...In questo caso pagherebbe il 40% a meno che non faccia quella disdetta formale entro il 30 di aprile. Sono, quindi, tre fattispecie distinte... Ora il motivo per cui i genitori abbiano articolato così la loro proposta non li so...Con i genitori non ho parlato...(voci f.m.)...Non frequentare maggio è la differenza!... (voci f.m.) ...No, se si fa entro il 30 aprile, facendo una formale disdetta...Questo la consigliera Cianella l'aveva evidenziato. La differenza è la formale disdetta. Io non voglio entrare nel merito del perché hanno presentato detta casistica, ma le differenze sono queste tre...

Nobile Benedetto: Scusa, Segretà, sono due cose uguali. Perché uno dice che paga il 60% e l'altro che la tariffa è ridotta del 40%...E' la stessa cosa...(ridotta di voci.f.m.)...

Sindaco: I genitori che hanno fornito dette indicazioni non ce li siamo scelti noi...L'Asilo Nido ha 60 posti, ma comunali ne sono 50 e non 60. 10 sono di libera gestione. Con 42 utenti già ci siamo avvicinati a coprire il servizio...

Cianella M.C. : Pone una domanda, cioè se qualcuno sappia chi sono e di dove sono i genitori che hanno sottoscritto le modifiche oggi proposte all'attenzione della massima assise civica...

Sindaco: C'è il verbale...Si può andare a vedere dove risiedono...

Sottanella Angela: Io li conosco. Sono di Mosciano. E poi se non fossero di Mosciano noi non parteciperemmo come Comune all'abbassamento della retta di persone non residenti. ... (battibecchi e voci f.m.)... Scusa facevano una proposta sul Regolamento di Mosciano, persone che non sono di Mosciano? ...(voci f.m.)...Trattasi del Comitato Genitori dell'Asilo di Mosciano ...Il problema lo ponevano i genitori. Se questi 16 gg. non fossero stati consecutivi, lo sconto non lo avrebbero avuto né in un mese né nell'altro, dato che non si raggiungeva il numero delle assenze... (voci f.m.)... C'è scritto: per 16 gg. consecutivi!...(voci f.m.: la consigliera Di Matteo pone il problema delle assenze a cavallo tra due mesi...) ...Precedentemente...In caso di assenze superiori a 16 gg. consecutivi...(voci f.m.)...

Sindaco: Guarda che la retta è mensile, non si paga ogni due mesi...I sedici gg. si computano mese per mese. E' una questione di logica formale...

Nobile Benedetto: Ci sta una logica...(Il consigliere Di Matteo Emilia parla f.m.: impossibile la trascrizione)...Posso? Allora parti da un presupposto che questi hanno stabilito che ci vogliono 16 gg. consecutivi per aver diritto alla detrazione. OK! Aver chiarito che se i sedici gg. influenzano due mesi...Se non l'avessero specificato, non avrebbero avuto diritto (alla detrazione) né nel primo né nel secondo mese. Quindi hanno fatto l'esempio...Attenzione! Se l'assenza va dal 22 marzo all'11 di aprile ti do diritto alla detrazione per il secondo mese. Il primo, lo paghi per intero (probabilmente l'hai già pagato, perché scade il 10...) e per il secondo hai diritto alla detrazione. Se (l'assenza) va dal 10 marzo al 20 aprile, in tutt'e due i mesi si superano i 16 gg. quindi si ha

diritto alla detrazione per entrambe le mensilità. E' scritto sopra...(battibecchi)...Se non l'avessero detto dal 22 marzo all'11 di aprile, tu non avevi diritto alla detrazione né per marzo né per aprile!...Quindi dicono: se prendi 10 in un mese e 10 in un altro te la riconosco in un solo mese che è il secondo. Questa la logica...Non so quanto sia affidabile il mio pensiero, ma penso che sia una logica corretta.

Martini Massimo:

Dice di voler proporre due emendamenti:

Primo emendamento : Si propone di lasciare l'art. 11 "Assenze e riammissioni" come era originariamente formulato nella delibera n. 70/2011.

(Chi ha i bambini sa che non si può stare dietro al "consecutivamente". Questi ultimi si ammaliano per due, tre gg. Li riporti all'Asilo e si riammalano di nuovo in quanto soggetti a raccogliere virus e germi...Quindi in un mese si possono anche ammalare due o tre volte, ma non consecutivamente. Il Comitato Genitori, probabilmente non ha valutato queste cose...)

Secondo emendamento: Si propone di lasciare così com'era, nella vecchia formulazione di cui alla delibera 70/2011, pure l'art. 4 "I gruppi".

Sindaco: Afferma che il verbale pervenuto in Comune è frutto di un confronto con gli utenti. L'A.C. intende rispettare la loro volontà. E' pure vero quello che dice Martini, che cioè i bambini si ammaliano a singhiozzo, però è pure vero che un Asilo Nido non è un albergo, dove tu, vai o non vai o fai mezza pensione. Lì ci troviamo di fronte ad un servizio strutturato che ha del personale, delle attrezzature che sono fisse. Non è che puoi dire alla cuoca o all'educatrice siccome oggi abbiamo 4 utenti in meno tornatene a casa... Per il momento accettiamo questo contributo venuto anche dai genitori, poi ...*(Grazie a Dio siamo a 42 frequenze. Coi tempi che corrono è un risultato importante. Oggi sappiamo tutti le difficoltà che vi sono)* ...in futuro ci si può anche tornare sopra. Oggi non tocchiamo quello che è il risultato di un contributo spontaneo...

Martini Massimo: Sindaco, le variazioni dell'art. 11 non vanno a favore dei genitori. L'art. 4, invece, dice che se il numero dei bambini scende, le educatrici "si toglieranno". E' la scusa buona...

Sottanella Angela:... Se si parla giusto per parlare, devo purtroppo intervenire. L'art. 4, caro Martini, non dice che si decide di aumentare o diminuire le educatrici a seconda di come uno si sveglia la mattina. Esiste una legge regionale che fissa il rapporto bambini/utente. Il regolamento in vigore era stato fatto pensando alla frequentazione massima di 60 bambini e si erano messe tre educatrici di riferimento per ciascuna sezione. Adesso si dice soltanto che a ognuna di queste fasce di età corrisponde una sezione, ciascuna con una o più educatrici di riferimento. Lo dice la legge quante educatrici occorrono per i bambini. Se il rapporto è uno a sei e ci sono 4 bambini, comunque di educatrice ce ne deve stare una. Poi se superiore a sei ce ne devono stare due. Lo dice la legge...(battibecco) Io, al contrario di te, ho molto rispetto per i genitori che hanno proposto questi suggerimenti. Tu hai cominciato a fare illazioni ...Tu e qualcun altro da quella parte...Hai messo in dubbio che l'avessero proposta i genitori questa modifica...No l'hai detto tu e sta a verbale...Sta registrato...Quindi adesso non ti tirare indietro...Avete messo in dubbio che queste fossero modifiche proposte dai genitori...I genitori hanno firmato. Quindi irrispettosi contro i genitori siete voi. Per me si deve votare in questo modo. I genitori non sono degli sciagurati. Se le avessi proposto io che non ho figli, forse potrei non saperle certe cose (...), ma qui ci troviamo di fronte a dei genitori di bambini che stanno frequentando...e che sono molto attenti ai loro bambini. Il Regolamento, pertanto, è questo e si vota così...(alterco Martini/Sottanella)...

Di Matteo Emilia: Qui si dice che vi è stata una assemblea dei genitori il 14 novembre 2012. Vi è un verbale di detta Assemblea? Chi propone queste modifiche?...-L'oratrice chiede di averne copia...

Segretaria: C'è l'intestazione della Cooperativa e vi è scritto verbale di riunione...con tanto di data e firme dei partecipanti (voci f.m.)...

Di Matteo Emilia: Ma chi fa la proposta? Qui vi è scritto: si propone quanto segue...Da parte di chi?

Segretaria: Da parte del Comitato dei Genitori...

Di Matteo Emilia: Quindi, se ho capito bene, il Comitato dei Genitori decide che nei gruppi delle fasce di età delle educatrici di riferimento ve ne sia solo una!!! Io due bambini li ho avuti, ma a me una cosa di questo genere non sarebbe venuta mai in mente. E se me l'avessero proposta l'avrei contrastata. Soprattutto non mi sarebbe venuto mai in mente di proporla. Non si capisce perché un genitore debba fare una proposta di questo genere. Qui la proposta non è dei genitori...Scusate! La proposta viene da qualcun altro... Dei genitori che invece di tre, propongono una sola educatrice per gruppo: ma siamo impazziti? I genitori presentano adesso proposte che vanno contro se stessi... (battibecchi e voci f.m.)...Ma scusate!

Cianella M.C.: Rimango basita dal fatto che dei genitori vadano contro i loro stessi interessi. Gli asili nido sono stati costituiti per aiutare le madri lavoratrici, che oggi sono poche. Dei genitori preferiscono pagare l'intero della retta (questo loro hanno stabilito!!!) nel momento in cui il loro bambino non riesce a raggiungere i 16 gg. di malattia consecutiva! Io non ho figli, ma la cosa mi sembra assurda. Quale può essere l'interesse di un genitore circa questa consecutività? (v.f.m.)... Al di là del dire "*l'hanno proposto loro*", io- chiosa l'oratrice- non riesco a capirne la logica... Siccome il consiglio comunale deve recepire queste proposte, ditemela voi la logica di questa consecutività nella malattia di un bambino... E' forse economicamente più vantaggioso per i genitori? Si dice: vallo a chiedere a loro!!! No, siccome queste proposte le recepisce la maggioranza, la risposta la dovete dare voi. Mica quello che decide il Consiglio deve essere tal quale quello che propone il Comitato Genitori? Questa è una cosa anti-economica per le famiglie. Gli articoli 4 ed 11 devono rimanere così. Se Martini non può fare un emendamento perché c'è una legge regionale che stabilisce il rapporto educatrici/bambini, neppure un Comitato Genitori può permettersi di emendare una legge regionale.

Segretaria: Io ritengo che il Comitato dei Genitori (non) abbia proposto un emendamento ad una legge regionale ... (Martini urla f.m.)...

Seguono dichiarazioni e votazioni,